

CONTTATO

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO, OFM

1

CROAZIA: CONFERENZA
SUD SLAVICA

2

NUOVO MEMBRO E
INCONTRO VIRTUALE DEL
COMITATO DI ANIMAZIO-
NE GPIC

3

MESSAGGIO URBI ET
ORBI DEL SANTO PADRE
FRANCESCO. PASQUA
2023



DIFFONDERE SPERANZA

Se qualcuno mi chiede: Che cosa vuol dire per te 'sperare? La mia risposta è: ricordare Lampedusa e La Lettera.



Lampedusa non è che una piccola isola del Mediterraneo, ma ci sono migranti e rifugiati che vi ripongono la speranza di una vita migliore nel futuro. Non vogliamo dimenticare che Lampedusa ha attirato l'attenzione di tanti in tutto il mondo grazie alla visita di Papa Francesco nel 2013. In quell'occasione, il Papa nell'omelia disse che “la barca della speranza è la barca di una vita migliore”. Incoraggiò i fedeli ad essere consapevoli del diritto degli altri ad avere una vita. A fronte della globalizzazione dell'indifferenza, pose la domanda: “Dov'è tuo fratello?”.

Pur rivolta dieci anni fa, questa domanda è ancora attuale. È un'espressione forte dire che abbiamo perduto il senso dell'umanità, se non ci curiamo dei nostri vicini che corrono il rischio di morire in mare. Se chiudiamo gli occhi di fronte alla sofferenza umana, viviamo in modo disonesto. Qui possiamo perciò trovare la vera speranza: vive nel cuore dei migranti e dei rifugiati.

C'è un altro modo per giungere alla vera speranza, cioè La Lettera. La Lettera è un film ispirato alla lettera enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco (2015), che mette in evidenza l'impatto enorme del degrado ambientale sull'equilibrio della società globale. La crisi climatica non consiste solo nel grido della madre terra, ma diviene crisi umana, il grido dei poveri. Il Papa stesso ha assunto San Francesco d'Assisi come patrono principale della sua lettera, invitando tutti, in tutto il

mondo, a fare qualcosa per aver cura della terra. Nel suo invito, ha sottolineato che il problema, interconnesso, dell'ingiustizia ambientale deve essere risolto da tutti. Noi, esseri umani, dobbiamo assumercene insieme la responsabilità.

In realtà, il tema dell'enciclica ha insegnato profondamente il nucleo della spiritualità francescana. E così, i francescani dovrebbero essere i primi a diventare il segno di questa speranza, perché prenderci cura delle creature è il nostro stile di vita.

Ma chi altro risponderà a questo invito? In questo film, i giovani, gli attivisti ambientali, gli scienziati, gli artisti e altri, qualunque sia la loro professione, tutti sono chiamati a promuovere e a fare campagne per la cura della madre terra. Qui ci è data un'altra vera speranza: che molte persone possano essere o essere state ispirate da *La Lettera*. Uno dei gruppi impegnati attivamente a rispondere alla chiamata di Papa Francesco è il movimento *Laudato si'*.

Adesso, ciò di cui abbiamo veramente bisogno è di rendere viva questa vera speranza e di diffonderla tra la gente per una vita migliore nel futuro. Costruire collaborazione il più possibile è una cosa, ma fare qualcosa per la cura della madre terra è un'altra cosa essenziale.

Br. Taucen Girsang, OFM



**CROAZIA: CONFERENZA SUD
SLAVICA. INCONTRO DEI
SEGRETARI PER LA FORMAZIONE
E GLI STUDI, MISSIONI ED
EVANGELIZZAZIONE E
ANIMATORI GPIC**



Dal 26 al 28 aprile 2023, nel Convento di Santa Maria degli Angeli sull'isola di Visovac in Croazia, il Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, il Segretariato generale per la Formazione e gli Studi e l'Ufficio generale per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato, in collaborazione con il Presidente della Conferenza, Fr. Marko Mrše, e in presenza del Definitore generale, Fr. Konrad Cholewa, hanno organizzato l'incontro di tutti i rispettivi uffici delle Provincie di questa Conferenza.

Il primo giorno, dopo il saluto del Presidente della Conferenza e del Definitore generale a nome del Ministro generale, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Darko Tepert, ha presentato

il lavoro del suo Segretariato, soprattutto per quanto riguarda la preparazione degli incontri dei frati laici nelle Conferenze, la preparazione dell'Incontro europeo dei Frati Professi Temporanei e la preparazione del Congresso dei Centri di Studio francescani. Il Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, Fr. Francisco Gómez Vargas, ha presentato la struttura del suo Segretariato e le responsabilità delle singole componenti. Inoltre, ha informato i partecipanti sul punto a cui si è arrivato nella preparazione della Ratio evangelizationis del nostro Ordine e ha sottolineato l'importanza del lavoro che il Segretariato svolge per quanto riguarda le nuove forme di vita ed evangelizzazione in Europa. Il Direttore dell'Ufficio generale per

Giustizia, Pace e Integrità del Creato, Fr. Daniel Rodríguez Blanco, ha presentato diversi impegni del suo Ufficio, sottolineando l'importanza che l'Ordine dà alla Rete francescana dei migranti in America Latina e alla Rete francescana del Mediterraneo.

I partecipanti hanno riflettuto sugli argomenti esposti. Nella parte pomeridiana del primo giorno, i singoli Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi e per le Missioni e l'Evangelizzazione, nonché gli Animatori provinciali per Giustizia, Pace e Integrità del Creato hanno presentato il lavoro dei propri uffici e delle proprie Provincie nei rispettivi campi e le sfide che in questo lavoro incontrano.

ofm.org



CROAZIA: CONCLUSO L'INCONTRO CON LA CONFERENZA SUD SLAVICA

Con la gita educativa nel Parco nazionale di Krka, Isola di Visovac, in Croazia, si è concluso l'incontro di tre giorni (26-28 aprile 2023) degli Uffici di animazione dell'Ordine – Segretariato generale per la Formazione e gli Studi, Segretariato per le Missioni ed Evangelizzazione e Giustizia Pace e Integrato del Creato – con le controparti della Conferenza Sud Slavica, in presenza del Presidente della Conferenza Sud Slavica Fr. Marko Mrše e del Definitore Generale Fr. Konrad Cholewa.

Nel suo intervento, Fr. Marko Mrše ha constatato come le Province della Conferenza formino un bel mosaico, aggiungendo che ora bisogna lavorare per stimolare delle proposte concrete di collaborazione a livello interprovinciale con la necessità

che le case di formazione diventino sempre più visibili, pensando anche alla possibilità di organizzare diversi tipi di incontri nella formazione iniziale. Infine, fr. Marko ha presentato la problematica legata all'Istituto francescano per la Cultura della Pace, che da decenni esiste in questa Conferenza, in collaborazione con la Famiglia francescana, suggerendo di riflettere sul futuro di questo Istituto.

Fr. Konrad Cholewa, ha ringraziato tutti coloro che hanno preso parte a questo incontro sottolineando la necessità dello scambio di informazioni e ha ricordato ai responsabili dei diversi uffici il ruolo di animazione nelle rispettive Province, ribadendo come le indicazioni date dagli Uffici generali dell'animazione dell'Ordine partano dai mandati

e dagli orientamenti dell'ultimo Capitolo generale.

Oltre agli interventi del Presidente della Conferenza e del Definitore Generale, i partecipanti hanno continuato la discussione nel plenum, preparando le proposte per la Conferenza dei Ministri provinciali. Infine, si è arrivati alle proposte che mirano al miglioramento della collaborazione interprovinciale a livello della Conferenza con una più stretta collaborazione tra i singoli uffici e la Curia generale.

La Conferenza Francescana Sud Slavica è composta dalle Province della Santa Croce e dell'Assunzione della Bosnia Erzegovina, dalle Province croate dei Santi Cirillo e Metodio, di San Geronimo e del Redentore e dalla Provincia della Santa Croce in



INVITO AI FRATI OFM PER IL VOLONTARIATO ALLA GMG. GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ, LISBONA 2023

L'Ordine dei Frati Minori (OFM) sarà presente alla Giornata Mondiale della Gioventù 2023, che si terrà a Lisbona dall'1 al 6 agosto, attraverso l'Ufficio Generale per la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del Creato (GPIC).

Per realizzare il programma sull'ecologia integrale, invitiamo i frati francescani a registrarsi come VOLONTARI e unirsi a noi in ognuno dei giorni dell'evento.

Tra le attività da realizzare: una passeggiata ecologica, preghiere ed eucaristie nella Chiesa di Sant'Antonio di Lisbona, la quarta edizione della Serata Laudato Si' (concerto musicale), il progetto "Murales per la Pace", la presenza nella Città dell'Allegria e in Piazza Sant'Antonio, l'incontro con il nostro Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli, OFM, e il nostro Vicario Generale Fr. Ignacio Ceja, OFM, tra gli altri.

Le giornate di formazione si terranno dal 25 al 31 lu-

glio; la GMG dall'1 al 6 agosto 2023.

Per maggiori informazioni, scrivici a pax@ofm.org

"Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39)

Per saperne di più:

<https://www.ofm.org/in-attesa-della-gmg-di-lisbona-2023-con-gioia-francescana-e-speranza-cristiana.html>

<http://www.ofmjpig.org/it/i-francescani-e-il-movimento-laudato-si-promuoveranno-lecologia-integrale-alla-gmg-lisbona-2023/>



NUOVO MEMBRO E RIUNIONE VIRTUALE DEL COMITATO DI ANIMAZIONE DI GPIC

Nell'ultimo Tempo Forte dell'aprile 2023, il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, e il suo Definitorio hanno nominato Suor Mary Frances Wangari Sebastian, della Congregazione Piccole Sorelle di San Giuseppe, come membro del Comitato di Animazione GPIC.

Suor Mary è originaria della Tanzania e dal 2014 è stata Direttrice dell'Ufficio Franciscano di GPIC in Africa (GPIC-FA), con sede a Nairobi, in Kenya. Ora si unisce agli altri membri del Comitato di animazione, ossia padre Daniel Rodríguez, Fr. Francesco Zecca, Fr. Angelito Cortez e Fr. Taucen Girsang.

Questo Comitato ha tenuto la sua riunione virtuale dal 23 al 25 maggio. Suor Mary ha partecipato per la prima volta. In questa riunione, che è durata due ore al giorno, sono stati discussi diversi argomenti.

In primo luogo, Fr. Daniel ha dato il benvenuto a Suor Mary e agli altri membri e, a seguire, ha presentato l'ordine del giorno. Ha poi fatto un riassunto dell'ultima riunione del Comitato di Animazione e ha riferito che Fr. Jacek Orzechowski ha concluso il suo mandato come membro del Comitato di Animazione. Il Ministro Generale gli ha inviato una lettera in cui esprime l'apprezzamento e la gratitudine dell'Ordine per il suo lavoro. Fr. Daniel ha poi spiegato la partecipazione di GPIC alla Settimana della Laudato Si', al Tempo del Creato e alla COP27 (Conferenza



delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici). L'anno scorso, ha detto, Fr. Angelito era presente alla COP27 come delegato dell'Ufficio Generale di GPIC e di Franciscans International.

Fr. Daniel ha parlato della presenza dell'Ufficio Generale alla Giornata Mondiale della Gioventù, in collaborazione con il Movimento Laudato Si', che si terrà dal 23 luglio al 7 agosto 2023 a Lisbona, in Portogallo. Circa 45 frati francescani di varie entità parteciperanno come volontari, affiancati da più di 60 volontari del Movimento Laudato Si'. Tutti i volontari, circa 110 in totale, alloggeranno presso il Convento OFM di Lisbona. Ha inoltre sottolineato che il Corso Internazionale di GPIC si svolgerà presso la Pontificia Università Antonianum dal 23 al 28 ottobre 2023 con il tema Cultura della Pace in vista della commemorazione dell'800° anniversario del primo presepe di Greccio. È infatti prevista una visita in questo luogo per il 25 ottobre 2023.

Il secondo giorno, i membri hanno esaminato i modi per celebrare il Centenario Francescano con la famiglia francescana, in particolare la celebrazione del Cantico delle Creature nel 2025. Hanno anche riferito sullo stato attuale della Rete Francescana dei Migranti delle Americhe, della Rete Francescana del Mediterraneo e del progetto OIKOS. È stato espresso anche il desiderio di creare una Rete Francescana per la Pace in Asia, con contatti e comunicazioni con il Definitore Generale dell'Asia, i presidenti della FAOC e gli Animatori di GPIC delle entità. Inoltre, si sono considerati i modi per costruire una Rete Francescana in Africa. È stato discusso il tema degli incontri continentali di GPIC dei prossimi anni.

L'ultimo giorno sono stati discussi in dettaglio diversi programmi concreti da realizzare nel 2023, come i corsi online, i webinar, il Tempo della Creato, la revisione degli statuti, ecc. La riunione si è conclusa concordando la prossima riunione del Comitato di Animazione che si terrà nel dicembre 2023.

Fr. Taucen Girsang, OFM



VERSO IL III INCONTRO DELLE CHIESE DEL MEDITERRANEO 2023

In preparazione al terzo incontro del Mediterraneo, Fausto Yudego, OFM e Fr. Daniel Rodriguez Blanco, OFM, membri della Rete Francescana del Mediterraneo, hanno visitato la città di Marsiglia, in Francia, dal 17 al 20 giugno 2023, per incontrare sia la fraternità francescana che la Chiesa locale della città.



Nel 2020, la Conferenza episcopale italiana ha convocato a Bari un incontro delle varie diocesi che fanno parte del Mediterraneo. Poi, nel 2022, si è tenuto il secondo incontro a Firenze. Il terzo incontro sarà ospitato da Marsiglia e si svolgerà dal 17 al 24 settembre 2023. Il Mosaico Mediterraneo della Speranza è il motto scelto per questo incontro.

Questi incontri si ispirano ai viaggi che Papa Francesco ha compiuto in varie città del Mediterraneo, come Lampedusa, Tirana, Sarajevo, Il Cairo, Gerusalemme, Cipro, Rabat, Malta, ecc. Durante le sue visite, il Papa ha portato un messaggio di speranza e ha insistito sulla necessità di non rendere questo mare un luogo di morte, ma un luogo di incontro, dialogo e accoglienza reciproca.

Incontro con la Chiesa locale

Lunedì 19 giugno, don Fausto e don Daniel sono stati ricevuti da don Xavier Manzano, Vicario Generale della Diocesi e responsabile della preparazione del III Incontro del Mediterraneo presso la Curia Arcivescovile di Marsiglia.

Xavier ha condiviso l'obiettivo dell'incontro e alcune delle attività che si svolgeranno durante la settimana in diverse zone della città. Sabato 23 settembre è prevista la visita di Papa Francesco, che incontrerà i vescovi partecipanti, le autorità civili e i giovani provenienti dal Mediterraneo.

La fraternità francescana di Marsiglia

Nel 2008, su invito dell'arcivescovo di Marsiglia, la Provincia francescana di Francia ha creato una fraternità nella Chiesa parrocchiale della Santissima Trinità, situata al numero 35 di Avenue Palaud. Il quartiere in cui si trova la parrocchia è composto per lo più da immigrati africani, soprattutto di tradizione musulmana. Da allora, i frati portano avanti diversi progetti di accompagnamento.

Dal martedì alla domenica, offrono in parrocchia un servizio di dialogo e ascolto a chiunque ne abbia bisogno. La maggior parte dei parrocchiani sono

migranti. Le persone che partecipano all'Eucaristia domenicale provengono da almeno 22 nazionalità diverse. La fraternità collabora con altre chiese e parrocchie della città per la celebrazione dei sacramenti.

Allo stesso modo, in alcuni periodi dell'anno, organizzano importanti attività ecumeniche, come ad esempio a Natale. Vale la pena ricordare che i frati forniscono un interessante accompagnamento agli zingari della regione attraverso visite alle loro famiglie e ai malati.

Per quanto riguarda il lavoro con i migranti e i rifugiati, la casa della fraternità è aperta per accogliere i migranti in coordinamento con il Servizio dei Gesuiti. La domenica, dopo la messa, il gruppo Abraham, composto per lo più da donne migranti, si riunisce per dialogare e condividere il pranzo.

I frati si dedicano anche all'Ordine Francescano Secolare e alle Sorelle Clarisse. All'interno, i frati si occupano della cucina e delle faccende domestiche e, data la vicinanza delle case, cercano

di creare buone relazioni con i vicini attraverso varie iniziative. In questo momento la fraternità è composta da cinque frati: Alain PAGET, Fr. Jean Charles RAKOTONDRANAIVO, Fr. Patrick SHAM e Fr. Florent NIBEL.

Il III incontro del Mediterraneo a Marsiglia sarà senza dubbio un momento spirituale per prendere decisioni ecclesiali di fronte alle sfide che questa vasta regione del pianeta pone. In quella città c'è una fraternità francescana che dà testimonianza con risposte concrete. Sarà presente anche la Rete Francescana del Mediterraneo.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM



GPIC, FRANCISCANS INTERNATIONAL E LE NAZIONI UNITE PER UN MONDO PIÙ GIUSTO, FRATERO E RICONCILIATO

Dal 26 al 29 giugno 2023, i fratelli responsabili dell'Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (JPIC), Fr. Taucen Girsang e Fr. Daniel Rodríguez Blanco, sono stati a Ginevra per partecipare a diverse sessioni della 53^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU).



La partecipazione di questi frati e di altri francescani dell'Asia-Pacifico e dell'America Latina è stata resa possibile grazie agli sforzi di Franciscans International, la cui missione è “intervenire presso le Nazioni Unite a favore della dignità umana e della giustizia ambientale, utilizzando un approccio basato sui diritti”. Allo stesso modo, le nostre Costituzioni Generali chiedono che “Nel difendere i diritti degli oppressi, i frati, rinunciando ad ogni azione violenta, ricorrano ai mezzi che d'altra parte sono a disposizione anche dei più deboli” (art. 69§1).

Durante i giorni della visita, si sono tenuti incontri a diversi livelli: al Consiglio delle Nazioni Unite, dialoghi con i relatori speciali o i loro assistenti, eventi paralleli, incontri con diplomatici e altre organizzazioni della società civile, ecc.

Il punto di partenza sono i frati che lavorano sul campo. Essi vedono in prima persona ciò che accade e poi offrono la loro testimonianza, che viene corroborata da altre testimonianze di altre ONG partner che si occupano degli stessi problemi. Le testimonianze chiave vengono

accuratamente raccolte e discusse con le alleanze internazionali. Dopo questi incontri, la questione viene portata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che decide quale tipo di azione intraprendere in futuro. Questo viene comunemente chiamato Esame Periodico Universale (EPU).

Da queste e altre sessioni ci si aspetta che i Paesi implicati in violazioni dei diritti umani ricevano raccomandazioni dall'ONU e che successivamente siano tenuti ad attuarle.

In mezzo agli impegni quotidiani, l'équipe di Franciscans International si è riunita nella serata estiva di martedì 27 giugno per un momento di fraternità, per unire e celebrare insieme la vita e il lavoro dei francescani di Messico, El Salvador, Sri Lanka, Indonesia, Svizzera, Germania e Francia. La cena aveva l'aria di una fraternità francescana internazionale.

Fr. Taucen Girsang, OFM

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM

JPIC-Roma



MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO. PASQUA 2023

Loggia centrale della Basilica di San Pietro

Domenica, 9 aprile 2023

Cari fratelli e sorelle, Cristo è risorto!

Oggi proclamiamo che Lui, il Signore della nostra vita, è «la risurrezione e la vita» del mondo (cfr Gv 11,25). È Pasqua, che significa “passaggio”, perché in Gesù si è compiuto il passaggio decisivo dell’umanità: quello dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalla paura alla fiducia, dalla desolazione alla comunione. In Lui, Signore del tempo e della storia, vorrei dire a tutti, con la gioia nel cuore: buona Pasqua!

Sia per ciascuno di voi, cari fratelli e sorelle, in particolare per gli ammalati e per i poveri, per gli anziani e per chi sta attraversando momenti di prova e di fatica, un passaggio dalla tribolazione alla consolazione. Non siamo soli: Gesù, il Vivente, è con noi per sempre. Gioiscano la Chiesa e il mondo, perché oggi le nostre speranze non si infrangono più contro il muro della morte, ma il Signore ci ha aperto un ponte verso la vita. Sì, fratelli e sorelle, a Pasqua la sorte del mondo è cambiata e quest’oggi, che coincide pure con la data più probabile della risurrezione di Cristo, possiamo rallegrarci di celebrare, per pura grazia, il giorno più importante e bello della storia.

Cristo è risorto, è veramente risorto, come si proclama nelle Chiese di Oriente: Christòs anesti! Quel veramente ci dice che la speranza non è un’illusione, è verità! E che il cammino dell’umanità da Pasqua in poi, contrassegnato dalla speranza, procede più spedito. Ce lo mostrano con il loro esempio i primi testimoni della Risurrezione. I Vangeli raccontano la fretta buona con cui il giorno di Pasqua «le donne corsero a dare l’annuncio ai discepoli» (Mt 28,8). E, dopo che Maria di Magdala «corse e andò da Simon Pietro» (Gv 20,2), Giovanni e lo stesso Pietro “corsero insieme tutti e due” (cfr v. 4) per raggiungere il luogo dove Gesù era stato sepolto. E poi la sera di Pasqua, incontrato il Risorto sulla via di Emmaus, due discepoli «partirono senza indugio» (Lc 24,33) e si affrettarono a percorrere diversi chilometri in salita e al buio, mossi dalla gioia incontenibile della Pasqua che ardeva nei loro cuori (cfr v. 32). Quella stessa gioia per cui Pietro, sulle rive del lago di Galilea, alla vista di Gesù risorto non poté trattenersi sulla barca con gli altri, ma si buttò subito in acqua per nuotare velocemente incontro a Lui (cfr Gv 21,7). A Pasqua, insomma, il



cammino accelera e diventa corsa, perché l'umanità vede la meta del suo percorso, il senso del suo destino, Gesù Cristo, ed è chiamata ad affrettarsi incontro a Lui, speranza del mondo.

Affrettiamoci anche noi a crescere in un cammino di fiducia reciproca: fiducia tra le persone, tra i popoli e le Nazioni. Lasciamoci sorprendere dal lieto annuncio della Pasqua, dalla luce che illumina le tenebre e le oscurità in cui troppe volte il mondo si trova avvolto.

Affrettiamoci a superare i conflitti e le divisioni e ad aprire i nostri cuori a chi ha più bisogno. Affrettiamoci a percorrere sentieri di pace e di fraternità. Gioiamo per i segni concreti di speranza che ci giungono da tanti Paesi, a partire da quelli che offrono assistenza e accoglienza a quanti fuggono dalla guerra e dalla povertà.

Lungo il cammino ci sono però ancora tante pietre di inciampo, che rendono arduo e affannoso il nostro affrettarci verso il Risorto. A Lui rivolgiamo la nostra supplica: aiutaci a correre incontro a Te! Aiutaci ad aprire i nostri cuori!

Aiuta l'amato popolo ucraino nel cammino verso la pace, ed effondi la luce pasquale sul popolo russo. Conforta i feriti e quanti hanno perso i propri cari a causa della

guerra e fa' che i prigionieri possano tornare sani e salvi alle loro famiglie. Apri i cuori dell'intera Comunità internazionale perché si adoperi a porre fine a questa guerra e a tutti i conflitti che insanguinano il mondo, a partire dalla Siria, che attende ancora la pace. Sostieni quanti sono stati colpiti dal violento terremoto in Turchia e nella stessa Siria. Preghiamo per quanti hanno perso familiari e amici e sono rimasti senza casa: possano ricevere conforto da Dio e aiuto dalla famiglia delle nazioni.

In questo giorno ti affidiamo, Signore, la città di Gerusalemme, prima testimone della tua Risurrezione. Manifesto viva preoccupazione per gli attacchi di questi ultimi giorni che minacciano l'auspicato clima di fiducia e di rispetto reciproco, necessario per riprendere il dialogo tra Israeliani e Palestinesi, così che la pace regni nella Città Santa e in tutta la Regione.

Aiuta, Signore, il Libano, ancora in cerca di stabilità e unità, perché superi le divisioni e tutti i cittadini lavorino insieme per il bene comune del Paese.

Non ti dimenticare del caro popolo della Tunisia, in particolare dei giovani e di coloro che soffrono a causa dei problemi sociali ed economici, affinché non perdano la speranza e collaborino a costruire un futuro di pace e di fraternità.

Volgi il tuo sguardo ad Haiti, che sta soffrendo da diversi anni una grave crisi socio-politica e umanitaria, e sostieni l'impegno degli attori politici e della Comunità internazionale nel ricercare una soluzione definitiva ai tanti problemi che affliggono quella popolazione tanto tribolata.



Consolida i processi di pace e riconciliazione intrapresi in Etiopia e in Sud Sudan, e fa' che cessino le violenze nella Repubblica Democratica del Congo.

Sostieni, Signore, le comunità cristiane che oggi celebrano la Pasqua in circostanze particolari, come in Nicaragua e in Eritrea, e ricordati di tutti coloro a cui è impedito di professare liberamente e pubblicamente la propria fede. Dona conforto alle vittime del terrorismo internazionale, specialmente in Burkina Faso, Mali, Mozambico e Nigeria.

Aiuta il Myanmar a percorrere vie di pace e illumina i cuori dei responsabili perché i martoriati Rohingya trovino giustizia.

Conforta i rifugiati, i deportati, i prigionieri politici e i migranti, specialmente i più vulnerabili, nonché tutti coloro che soffrono la fame, la povertà e i nefasti effetti del narcotraffico, della tratta di persone e di ogni forma di schiavitù. Ispira, Signore, i responsabili delle nazioni, perché nessun uomo o donna sia discriminato e calpestato nella sua dignità; perché nel pieno rispetto dei diritti umani e della democrazia si risanino queste piaghe sociali, si cerchi

sempre e solo il bene comune dei cittadini, si garantisca la sicurezza e le condizioni necessarie per il dialogo e la convivenza pacifica.

Fratelli, sorelle, ritroviamo anche noi il gusto del cammino, acceleriamo il battito della speranza, pregustiamo la bellezza del Cielo! Attingiamo oggi le energie per andare avanti nel bene incontro al Bene che non delude. E se, come scrisse un Padre antico, «il più grande peccato è non credere nelle energie della Risurrezione» (Sant'Isacco di Ninive, Sermones ascetici, I,5), oggi crediamo: «Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto» (Sequenza). Crediamo in Te, Signore Gesù, crediamo che con Te la speranza rinasce, il cammino prosegue. Tu, Signore della vita, incoraggia i nostri cammini e ripeti anche a noi, come ai discepoli la sera di Pasqua: «Pace a voi!» (Gv 20,19.21).

Testo: Vatican.va

Fotografie: Vatican News

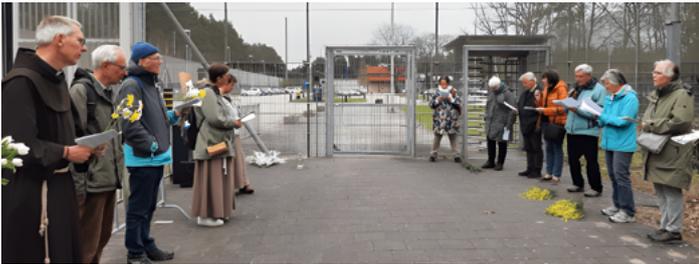


CHIESE E CONVENTI ADIBITI A RIFUGI PER MIGRANTI E RIFUGIATI NEI PAESI BASSI

L'Olanda, paese europeo con circa 18 milioni di abitanti e una superficie di 41.543 km², continuano ad essere una delle mete preferite per gli emigranti provenienti da Ucraina, Africa, Medio Oriente e altri continenti.

Fr. Roland Putman, un frate francescano olandese che partecipa direttamente come volontario alla cura dei migranti in Olanda, il paese dei mille mulini a vento, afferma che negli ultimi due anni il numero dei migranti ha superato la capacità di accoglierli. La mancanza di alloggi è causata dal fatto che il governo ha chiuso diversi centri per rifugiati perché il numero di immigrati è diminuito a causa del Covid, ma dal 2021 il numero è allo stesso ritmo di prima della pandemia.

Di conseguenza, molti immigrati rimangono senza casa. Lo stesso governo ha adottato una politica per limitare il numero di immigrati a causa della mancanza di spazio. Molti richiedenti asilo, infatti, si trovano ancora in rifugi temporanei in attesa, nell'incertezza di ottenere il permesso di soggiorno. Alcuni rischiano addirittura l'arresto perché le loro possibilità di asilo sono limitate, ma i francescani cercano di incoraggiarli a non perdere la speranza.



In un momento in cui la politica del governo olandese non ha soluzione a questo problema, il Consiglio delle Chiese nei Paesi Bassi, che riunisce sia le chiese protestanti che quelle cattoliche, di cui padre Roland Putman è membro, ha colto l'occasione per portare speranza a immigrati e rifugiati aprendo alcune chiese come rifugi. Tutti i membri del Consiglio si sono accordati per assumere tale impegno. Certo, questo tipo di accordo è una strada onorevole perché fare della chiesa una "casa comune" per i migranti non è una decisione facile. Tuttavia, questa scelta mostra che le Chiese sono un vero ponte di fratellanza universale in cui tutte le persone sono accettate come fratelli e sorelle.

Ovviamente, la posizione opposta dell'impegno del Consiglio Ecclesiastico alla politica di governo solleva tensioni tra un insieme di restrizioni, da un lato, e l'ospitalità fraterna, dall'altro. Fortunatamente, la scelta del Consiglio Ecclesiastico non è stata vista come una sfida alla politica del governo, ma piuttosto come un favore a un governo schiacciato dalla carenza di centri di accoglienza per gli immigrati. La famiglia francescana aiuta a organizzare incontri per creare più sostegno nel proprio quartiere per l'accoglienza degli immigrati. Si può dedurre un messaggio forte: le Chiese e il governo lavorano insieme.

Fr. Taucen Girsang, OFM

**Fuente: Fr. Roland Putman, OFM
Coordinador de JPIC OFM en Holanda**



L'UFFICIO DI GPIC FRANCESCANA PAPÚA È IMPEGNATO NELLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI DEI PAPUASI IN INDONESIA

La Seconda Autonomia Speciale e la Nuova Regione Autonoma (DOB) sono state promulgate dal governo indonesiano come nuova politica per la Provincia di Papua Occidentale dell'Indonesia nel 2022.

Ciò ha attirato l'attenzione di altre parti perché questa politica ha creato ulteriori divisioni tra i favorevoli e i contrari, tra cui il modo in cui stabilire la sede della capitale amministrativa. Inoltre, l'idea di un dialogo tra Giacarta e Papua, pianificata dalla Commissione Nazionale Indonesiana per i Diritti Umani, si è arenata perché il conflitto armato tra l'Esercito di Liberazione Papuano (TPNPB) e l'Esercito Indonesiano (TNI/Polri) era destinato a terminare all'inizio del 2023.

Il conflitto in quest'area continuerà ad aumentare a causa del dispiegamento di un maggior numero di membri delle forze di sicurezza indonesiane a motivo del caso del pilota neozelandese Philip Mark Mahrtens, rapito dal TPNPB. Molti altri casi hanno violato il senso della giustizia papuana, in particolare la persona sospettata di aver commesso abusi dei diritti umani nel 2014 a Paniai, una piccola città nella reggenza di Puncak Jaya, è stata dichiarata libera dal tribunale locale. La libertà di espressione dei gruppi studenteschi è stata repressa dalle autorità locali. Diversi funzionari pubblici sono stati arrestati con l'accusa di corruzione, tra cui il governatore di Papua, Lukas Enembe, e il reggente di Central Memberamo, Ricky Ham Pagawak. Il processo di istruzione formale nelle scuole è stato interrotto nella reggenza di Pegunungan Bintang e il programma di trasmigrazione verso le nuove regioni autonome provocherà un crescente spostamento degli indigeni papuani, ecc.



Per rispondere all'alta tensione del conflitto, GPIC Francescana Papúa continua a costruire reti e a collaborare con altre ONG, come la Rete per la Libertà di Espressione del Sud-Est Asiatico (SAFEnet, la sua sigla in inglese) e a svolgere attività che sviluppino capacità insieme alla formazione sulla “giustizia di transizione”, oltre a implementare reti basate sulla fede per assistere la nuova Commissione Nazionale Indonesiana per la Difesa dei Diritti Umani in Papúa. L'Ufficio ha inoltre lanciato il 27 aprile 2023 a Jayapura e a Giacarta, insieme alla Commissione Nazionale Indonesiana per i Diritti Umani e alle ONG associate, il diario della memoria *Passionis 2022* intitolato *Terpasung di Rumah Sendiri* (Intrappolati nella nostra casa).

Per quanto riguarda il numero di violazioni dei diritti umani che continuano a verificarsi a livello di base, GPIC Francescana Papua e altre ONG stanno lottando per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni internazionali come la Revisione Periodica Universale, compresa la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e altre raccomandazioni delle



Nazioni Unite, anche se le risorse e il tempo sono limitati.

GPIC Francescana Papua ha lavorato per assistere le vittime attraverso una forte azione di advocacy e coordinamento, rilasciando una dichiarazione alle Nazioni Unite nel febbraio 2023, e parteciperà alla 53^a sessione del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite nel giugno 2023. Allo stesso tempo, la cura pastorale francescana viene fornita per accompagnare le vittime delle violazioni dei diritti umani. Attualmente, la GPIC Francescana di Papua ha organizzato alcuni incontri con i partner delle ONG e i leader delle chiese locali per discutere la necessità della campagna “Papua Terra di Pace”, proclamata per la prima volta nel 2006.

La prossima serie di attività dell'Ufficio GPIC prevede dialoghi interreligiosi tra giovani, incontri con scrittori scientifici, la realizzazione di video per la campagna di pace e un seminario nazionale nel giugno 2023 come culmine dell'evento.

Fr. Alexandro F. Rangga OFM
Coordinatore dell'Ufficio GPIC dell'OFM
in Papua Occidentale – Indonesia



PAPA FRANCESCO INVITA A PARTECIPARE ALLA SETTIMANA LAUDATO SI' 2023

Papa Francesco invita tutti a partecipare alla Settimana Laudato si' 2023 che si svolgerà dal 21 al 28 maggio sul tema: “Speranza per la Terra. Speranza per l’Umanità”.

In questo contesto, in queste giornate si realizzeranno diversi eventi globali e locali per celebrare l’8 Anniversario dell’Enciclica di Papa Francesco Laudato si’.

Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale suggerisce di utilizzare la Guida “La nostra casa comune” che, alla luce dell’Enciclica Laudato si’ informa, sensibilizza e offre consigli pratici sulla cura del Creato.

Inoltre, il Tempo del Creato 2023 si svolgerà dal 1 settembre al 4 ottobre sul tema: “Che la giustizia e la pace fluiscano”.

A partire dal 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato, si svolgeranno iniziative ecumeniche di preghiera e di azione a favore della cura della nostra casa comune.

Fonti: Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale

Foto di copertina: © Vatican Media

POPE FRANCIS CALLS THE WHOLE CHURCH TO COMMIT ITSELF TO THE GOOD OF OUR COMMON HOME!

IN LIGHT OF LAUDATO SI',
TWO GLOBAL MOMENTS
WHERE WE CAN TAKE ACTION:



LAUDATO SI' WEEK
MAY 21-28

**HOPE FOR THE EARTH.
HOPE FOR HUMANITY.**

Global and local events to celebrate the 8th anniversary of #LaudatoSi'!

Learn more: LaudatoSiWeek.org

SEASON OF CREATION
SEPTEMBER 1ST - OCTOBER 4TH

LET JUSTICE AND PEACE FLOW

From September 1st, World Creation Day, ecumenical initiatives of prayer and action for the sake of our common home

MESSAGE OF POPE FRANCIS

To participate visit: seasonofcreation.org

What tools does the church offer us to participate synodically in these moments?



NOW IT'S OUR TURN!

We are invited to organize a "Laudato Si'" moment in the diocese or in our community!

The screening of the film, a moment of prayer, or action on the ground, all contribute to the creation of a society that takes caring for our common home to heart.

For more information: humandevlopment.va





LA SETTIMANA LAUDATO SI' 2023. SPERANZA PER LA TERRA. SPERANZA PER L'UMANITÀ

La Settimana Laudato Si' 2023 si celebrerà dal 21 al 28 maggio con il film “La Lettera” in occasione dell’ottavo anniversario della storica enciclica di Papa Francesco sulla cura del creato

La prossima settimana (21-28 maggio) celebreremo la Settimana Laudato Si' in tutto il mondo. Questa non è solo un'altra celebrazione né una "memoria" della pubblicazione dell'Enciclica. Piuttosto, è una celebrazione del cambiamento, una Speranza per la Terra e per tutta l'Umanità.

Inizieremo domenica 21 maggio e concluderemo la domenica di Pentecoste chiedendo a Dio Creatore di mandare il suo Spirito Santo su tutti coloro che lavorano per la nostra casa comune. Scopriremo anche cosa stanno facendo attualmente i protagonisti del film "La Lettera".

Ma la cosa più importante è cosa farai, perché quest'anno sei tu il protagonista.



Come? È molto facile. Ti invitiamo a guardare "La Lettera" con la tua comunità, famiglia o amici. Potresti semplicemente incontrarsi a casa di qualcuno e guardare il film insieme.

Perché? Perché "una volta che sai cosa sta succedendo, non puoi distogliere lo sguardo" e, dopo aver visto il film, confidiamo che Dio ti spingerà ad agire. Ci sono molti modi per farlo. Tocca a voi. Tu e la tua comunità ne siamo fiduciosi farete ciò che è necessario.

Frei, la crisi climatica è una realtà tangibile in un numero sempre crescente di Paesi e ci riguarda tutti.

Dalla pubblicazione della Laudato Si nel 2015, molte cose sono cambiate. Tuttavia, allo stesso tempo, abbiamo visto peggiorare la situazione. Oggi più che mai è necessario un "cambiamento radicale nel comportamento dell'umanità", come ci ammoniva San Paolo VI più di 50 anni fa...

Tomás Insua
Movimento Laudato Si'



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA DEL CREATO 2023

Nella Giornata Mondiale dell'ambiente, condividiamo il messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 2023, pubblicato il 25 maggio 2023.

Cari fratelli e sorelle!

“Che scorrano la giustizia e la pace” è quest’anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24).

Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l’acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. Questa giustizia deve emergere laddove è necessaria, non nascondersi troppo in profondità o svanire come acqua che evapora, prima di poterci sostenere. Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l’umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l’umanità e tutte le creature.

Nel luglio 2022, in una bella giornata estiva, ho meditato su questi argomenti durante il mio pellegrinaggio sulle sponde del Lago Sant'Anna, nella provincia di Alberta, in Canada. Quel lago è stato ed è un luogo di pellegrinaggio per molte generazioni di indigeni. Come ho detto in quell'occasione, accompagnato dal suono dei tamburi: «Quanti cuori sono giunti qui desiderosi e ansimanti, gravati dai pesi della vita, e presso queste acque hanno trovato la consolazione e la forza per andare avanti! Anche qui, immersi nel creato, c'è un altro battito che possiamo ascoltare, quello materno della terra. E così come il battito dei bimbi, fin dal grembo, è in armonia con quello delle madri, così per crescere da esseri umani abbiamo bisogno di cadenzare i ritmi della vita a quelli della creazione che ci dà vita». [1]

In questo Tempo del Creato, soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato.

Vediamo gli effetti di questa guerra in tanti fiumi che si stanno prosciugando. «I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», ha affermato una volta Benedetto XVI. [2]

Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell'acqua del pianeta. L'uso sfrenato di combustibili fossili e l'abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l'estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata e l'allevamento intensivo di animali. “Sorella acqua”, come la chiama San Francesco, viene saccheggata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato» (Enc. Laudato si', 30).

Il Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (IPCC) afferma che un'azione urgente per il clima può garantirci di non perdere l'occasione di creare un mondo più sostenibile e giusto. Possiamo, dobbiamo evitare che si verifichino le conseguenze peggiori. «È molto quello che si può fare!» (ibid., 180), se, come tanti ruscelli e torrenti, alla fine insieme confluiamo in un fiume potente per irrigare la vita del nostro meraviglioso pianeta e della nostra famiglia umana per le generazioni a venire. Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra.



Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri cuori, i nostri stili di vita e le politiche pubbliche che governano le nostre società.

Per prima cosa, contribuiamo a questo fiume potente trasformando i nostri cuori. È essenziale se si vuole iniziare qualsiasi altra trasformazione. È la “conversione ecologica” che San Giovanni Paolo II ci ha esortato a compiere: il rinnovamento del nostro rapporto con il creato, affinché non lo consideriamo più come oggetto da sfruttare, ma al contrario lo custodiamo come dono sacro del Creatore. Rendiamoci conto, poi, che un approccio d’insieme richiede di praticare il rispetto

ecologico su quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi.

Quanto alla prima di queste dimensioni, Benedetto XVI ha individuato un’urgente necessità di comprendere che Creazione e Redenzione sono inseparabili: «Il Redentore è il Creatore e se noi non annunciamo Dio in questa sua totale grandezza – di Creatore e di Redentore – togliamo valore anche alla Redenzione». [3] La creazione si riferisce al misterioso e magnifico atto di Dio di creare questo maestoso e bellissimo pianeta e questo universo dal nulla, e anche al risultato di quell’azione, tuttora in corso, che sperimentiamo come un dono inesauribile. Durante la liturgia e la preghiera personale nella «grande cattedrale del creato», [4] ricordiamo il Grande Artista che crea tanta

bellezza e riflettiamo sul mistero della scelta amorosa di creare il cosmo.

In secondo luogo, contribuiamo al flusso di questo potente fiume trasformando i nostri stili di vita. Partendo dalla grata ammirazione del Creatore e del creato, pentiamoci dei nostri “peccati ecologici”, come avverte il mio fratello, il Patriarca Ecumenico Bartolomeo. Questi peccati danneggiano il mondo naturale e anche i nostri fratelli e le nostre sorelle. Con l’aiuto della grazia di Dio, adottiamo stili di vita con meno sprechi e meno consumi inutili, soprattutto laddove i processi di produzione sono tossici e insostenibili. Cerchiamo di essere il più possibile attenti alle nostre abitudini e scelte economiche, così che tutti possano stare meglio: i nostri simili, ovunque si trovino, e anche i figli dei nostri figli. Collaboriamo alla continua creazione di Dio attraverso scelte positive: facendo un uso il più moderato possibile delle risorse, praticando una gioiosa sobrietà, smaltendo e riciclando i rifiuti e ricorrendo ai prodotti e ai servizi sempre più disponibili che sono ecologicamente e socialmente responsabili.

Infine, affinché il potente fiume continui a scorrere, dobbiamo trasformare le politiche pubbliche che governano le nostre società e modellano la vita dei giovani di oggi e di domani. Politiche economiche che favoriscono per pochi ricchezze scandalose e per molti condizioni di degrado decretano la fine della pace e della giustizia. È ovvio che le Nazioni più ricche hanno accumulato

un “debito ecologico” (*Laudato si’*, 51). [5] I leader mondiali presenti al vertice COP28, in programma a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre di quest’anno, devono ascoltare la scienza e iniziare una transizione rapida ed equa per porre fine all’era dei combustibili fossili. Secondo gli impegni dell’Accordo di Parigi per frenare il rischio del riscaldamento globale, è un controsenso consentire la continua esplorazione ed espansione delle infrastrutture per i combustibili fossili. Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura.

Un’altra prospettiva parallela è specifica dell’impegno della Chiesa cattolica per la sinodalità. Quest’anno, la chiusura del Tempo del Creato, il 4 ottobre, festa di San Francesco, coinciderà con l’apertura del Sinodo sulla Sinodalità. Come i fiumi che sono alimentati da mille minuscoli ruscelli e torrenti più grandi, il processo sinodale iniziato nell’ottobre 2021 invita tutte le componenti, a livello personale e comunitario, a convergere in un fiume maestoso di riflessione e rinnovamento. Tutto il Popolo di Dio viene accolto in un coinvolgente cammino di dialogo e conversione sinodale.

Allo stesso modo, come un bacino fluviale con i suoi tanti affluenti grandi e piccoli, la Chiesa è una comunione di innumerevoli Chiese locali, comunità religiose e associazioni che si alimentano della stessa acqua. Ogni sorgente aggiunge il suo contributo unico e insostituibile, finché tutte confluiscono nel vasto oceano dell'amore misericordioso di Dio. Come un fiume è fonte di vita per l'ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev'essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge.

Nel luglio 2022 in Canada, ho ricordato il Mare di Galilea dove Gesù ha guarito e consolato tanta gente, e dove ha proclamato "una rivoluzione d'amore". Ho appreso che il Lago Sant'Anna è anche un luogo di

guarigione, consolazione e amore, un luogo che «ci ricorda che la fraternità è vera se unisce i distanti, che il messaggio di unità che il Cielo invia in terra non teme le differenze e ci invita alla comunione, alla comunione delle differenze, per ripartire insieme, perché tutti – tutti! – siamo pellegrini in cammino». [6]

In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr Sal 104,30).

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 maggio 2023

FRANCESCO

[1] Omelia presso il Lago S. Anna, Canada, 26 luglio 2022.

[2] Omelia in occasione del solenne inizio del ministero petrino, 24 aprile 2005.

[3] Conversazione nella Cattedrale di Bressanone, 6 agosto 2008.

[4] Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, 21 luglio 2022.

[5] «C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi» (Laudato si', 51).

[6] Omelia presso il Lago S. Anna, Canada, 26 luglio 2022.



XXIII MARCIA ECOLOGICA IN EL SALVADOR. "LA CASA COMUNE CHIEDE GIUSTIZIA AMBIENTALE"

Il tema della XXIII Marcia Ecologica 2023 è stato "La casa comune chiede giustizia ambientale". Si svolge ogni anno nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente. È coordinata dall'Ufficio per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato di El Salvador (JPIC-El Salvador) insieme ad altre organizzazioni sociali e religiose.

La Marcia si è svolta nel contesto del Regime di Eccezione che ha generato maggiore sicurezza a costo della violazione sistematica dei diritti umani. Inoltre, questo Regime ha permesso la criminalizzazione e l'incarcerazione di leader comunitari come i cinque contadini della Comunità di Santa Marta e Manuel Gámez Morales, figlio di Vidalina Morales, un leader ambientalista del Dipartimento di Cabañas, nel nord di El Salvador.

Il 2 giugno, nella chiesa El Rosario, situata nel centro storico di San Salvador, si è tenuta una conferenza stampa per presentare la Lettera Pastorale al Presidente della Repubblica. La lettera evidenzia i problemi attuali e li illumina alla luce del Vangelo. Tra questi problemi vengono citati la mancanza di una buona alimentazione e di salute, la mancanza di accesso all'acqua potabile, la mancanza di un'istruzione di qualità, l'estrema povertà e la disuguaglianza sociale. Denuncia inoltre la costruzione di progetti urbani, la costruzione dell'ottava diga sul fiume Sensunapán, la contaminazione del fiume Lempa a causa della miniera Cerro Blanco in Guatemala e l'uso di prodotti agrochimici tossici. Chiede che il governo ratifichi la Legge contro le miniere metalliche, la Legge Generale sulle Risorse Idriche e l'adesione all'Accordo di Escazú, al fine di garantire la protezione dei difensori dei diritti umani e dell'ambiente.



Il 6 giugno, dopo la Preghiera Ecumenica e con la presenza di centinaia di persone, è iniziata la XXIII Marcia Ecologica. Hanno partecipato i frati francescani, l'Ordine Francescano Secolare, la Gioventù Francescana, la Conferenza dei Religiosi di El Salvador (CONFRES), laici, seminaristi, sacerdoti, Mons. Elías Samuel Bolaños Avelar, SDB, Vescovo di Zacatecoluca, Chiese Storiche, organizzazioni contadine e vari collettivi in difesa della Madre Terra.

In ogni edizione della Marcia possono essere ascoltate le voci dei poveri, delle donne, dei contadini. È un segno dei tempi per El Salvador, dove siamo invitati alla conversione ecologica e a lottare, come Monsignor Romero, affinché i poveri possano avere una vita piena.

All'arrivo alla Casa Presidenziale, la Commissione dei Portavoce ha consegnato la lettera indirizzata al Presidente della Repubblica. È seguito un evento culturale in cui molti, attraverso l'arte, hanno espresso le proprie domande.



Vidalina Morales ha riassunto lo spirito della giornata affermando che “la Marcia Ecologica esprime la difesa collettiva dei beni comuni della nostra natura. Abbiamo bisogno di giustizia. Continuiamo a lottare, perché siamo uomini e donne pieni di speranza e di amore. Camminiamo e lottiamo, insieme alle comunità, perché crediamo e sogniamo un mondo diverso, dove non ci sia inquinamento. Abbiamo la grande responsabilità di chiedere giustizia e libertà. Possono costruire molte prigioni, ma non possono imprigionare la libertà e le migliaia e migliaia di persone che combattono per la società”.

**Fr. Roberto Carlos Gutiérrez Vílchez,
OFM**

San Salvador, El Salvador

GIORNATE INTERNAZIONALI – DA LUGLIO A SETTEMBRE 2023

17 luglio Giornata Mondiale della Giustizia Internazionale

9 agosto Giornata internazionale dei popoli indigeni del mondo

23 agosto Giornata internazionale in ricordo della tratta degli schiavi e della sua abolizione

29 agosto Giornata internazionale contro i test nucleari

1 settembre Giornata mondiale per la cura del creato

1 settembre - 4 ottobre. Tempo della creazione

16 settembre Giornata internazionale per la preservazione dello strato di ozono

25 settembre Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato



E-mail



YouTube



Website



Facebook



Instagram



Twitter



Telegram



**La Direzione Generale della Giustizia,
Pace e integrità del creato**

Curia Generale – OFM